

## Torino

23 – 26 febbraio 2024

La festa della musica

Due grandi eventi musicali, ognuno dei quali giustifica il viaggio: un recital per pianoforte di Lang Lang e Un ballo in maschera di Verdi diretto dal Maestro Riccardo Muti.

Tra le visite in programma, la Torino Liberty, candidata a patrimonio mondiale dell'UNESCO

Auditorium Lingotto  
venerdì 23 febbraio 2024 (20.30)

**Improvviso in sol bemolle maggiore D. 899 n. 3**  
di F. Schubert - **Kreisleriana op. 16** di R. Schumann  
**Mazurche op. 7 n. 3 - op. 17 n. 1, 2, 4**  
**op. 24 n. 2, 4 - op. 30 n. 3, 4**  
**op. 33 n. 3, 4, 2 - op. 59 n. 3**

**Polacca in fa diesis minore op. 44** di F. Chopin

Recital per pianoforte: **Lang Lang**



Teatro Regio  
domenica 25 febbraio 2024 (15.00)

**Un ballo in maschera** di G. Verdi

Orchestra e Coro del Teatro Regio  
Direttore: **Riccardo Muti** - Regia: Andrea de Rosa  
Interpreti: Luca Micheletti, Lidia Fridman,  
Damiana Mizzi, Daniel Julianini, Luca Dall'Amico



E' un'iniziativa de:

**IL SIPARIO MUSICALE**

Via Molino delle Armi 11 – 20123 Milano.  
Tel. +39 02 5834941 - info@ilsipariomusicale.com  
www.ilsipariomusicale.com

**venerdì 23 febbraio 2024**

Arrivo indipendente a Torino e sistemazione presso il Grand Hotel Sitea\*\*\*\*\*

Ore 18.00: incontro con la guida e aperitivo di benvenuto in hotel

A seguire trasferimento in pullman all'Auditorium Lingotto

Ore 20.30: recital per pianoforte di Lang Lang

Al termine del concerto, rientro in hotel e pernottamento

**sabato 24 febbraio 2024**

Prima colazione in hotel e ritrovo con la guida per la visita della mostra dedicata al Liberty a Palazzo Madama e dei più importanti monumenti Liberty di Torino, situati principalmente nei quartieri Citta' Turin, San Donato e nel Parco del Valentino

L'esposizione **Liberty. Torino Capitale** racconta con un centinaio di opere il fondamentale ruolo di Torino per l'affermarsi del Liberty, un'arte che nella capitale sabauda diviene il fulcro di una storia che travolge ogni aspetto della vita e della società, definendo un'esperienza architettonica e artistica che dalle suggestioni torinesi si diffonderà in tutto il mondo. Nel quarantennio della cosiddetta Belle Époque, nei decenni di fiducia sconfinata nel progresso, un mondo senza più confini trova la sua espressione in un movimento artistico-filosofico che con squisita eleganza decorativa connette ogni cosa con linee dolci e sinuose che si incontrano e si intrecciano armoniosamente. È la nascita di uno stile che trova in Torino la sua capitale e la propria cassa di risonanza nel Parco del Valentino, protagonista dei nuovi valori della nazione e del progresso, cornice ideale per mettere in mostra la produzione italiana in campo industriale, agricolo e artistico.



Nel 1902, un anno dopo la mostra della colonia di artisti di Darmstadt (momento fondamentale nella storia della Secessione tedesca) Torino ospita nel parco del Valentino l'Esposizione internazionale di Arte Decorativa Moderna. Nei padiglioni di gusto secessionista si ritrovano in mostra i protagonisti dell'Art Nouveau internazionale. L'intento degli organizzatori dell'Esposizione è indagare il rapporto tra arte e società, riflettendo sulla capacità dell'arte di qualificare l'ambiente.



Attorno all'evento si costruisce un'alleanza tra artisti, intellettuali e architetti che connoterà la vita culturale torinese nei due decenni successivi e che ha come protagonisti, tra gli altri, l'architetto Annibale Rigotti (1870-1968), l'ebanista Giacomo Cometti (1863-1938), lo scultore Edoardo Rubino (1871-1954). A questa riflessione condotta da una ristretta élite di architetti, artisti e intellettuali si accompagna la diffusione del gusto Liberty a larga scala come un linguaggio decorativo, prediletto per le nuove residenze borghesi.

Il florealismo, che aveva trionfato all'Esposizione universale parigina del 1900, trova espressione nella realizzazione a Torino delle ville La Fleur e Scott di Pietro Fenoglio, uno dei massimi esponenti del Liberty italiano, fautore di oltre trecento progetti. Edifici Liberty si possono rinvenire in molti quartieri di Torino, ma per la loro concentrazione e la loro magnificenza – a giusto titolo Torino è stata definita la capitale italiana dello stile Liberty - il quartiere Cit Turin ne rappresenta il cuore. Adiacente a Cit Turin si trovano il quartiere di San Donato e piazza Peyron, anch'essi ricchi di preziosi esempi. Anche il parco del Valentino, palcoscenico dell'"archeologia dell'effimero" durante l'Expo del 1884, ne conserva importanti testimonianze.



Nel corso della visita pranzo presso il Caffè Baratti, storica caffetteria tra le più antiche di Torino, prezioso esempio di gusto tardo-Liberty firmato dall'architetto Casanova.

Rientro in hotel nel tardo pomeriggio e tempo libero

Cena libera e pernottamento in hotel

**domenica 25 febbraio 2024**

Prima colazione in hotel e ritrovo con la guida per la visita della collezione Riccardo Gualino, sita all'interno della Galleria Sabauda, e dei più importanti capolavori della Galleria



Imprenditore, collezionista e mecenate, **Riccardo Gualino** (Biella 1879 – Firenze 1964) fu uno dei grandi protagonisti della storia italiana del Novecento. Grazie al suo spirito cosmopolita e alla sua rete di conoscenze, si affermò ben presto come una delle personalità più influenti nel campo delle arti e dell'industria. Da sempre al centro delle sue principali passioni, l'arte assume per lui un ruolo identitario. Iniziata a partire dal primo decennio del Novecento, la collezione è considerata una delle più significative e importanti italiane del secolo passato e include sculture antiche e moderne, dipinti, oreficerie, mobili, bronzetti e avori datati dall'antichità all'Ottocento provenienti dall'area europea e orientale. Tra i capolavori assoluti presenti in collezione ricordiamo, in ambito toscano, una delle *Veneri* di Sandro Botticelli, la *Madonna in trono* di Duccio di Buoninsegna e, in ambito veneto, la *Venere e Marte* di Paolo Veronese e *Leda e il Cigno* della scuola di Tiziano.

Istituita da re Carlo Alberto il 2 ottobre 1832, giorno del suo compleanno, la **Galleria Sabauda** presentava inizialmente una collezione di dipinti dei duchi e dei re sabaudi raccolti a partire dalla fine del Cinquecento, provenienti dalle residenze di famiglia e dal Palazzo genovese della famiglia Durazzo. Nel 1860 re Vittorio Emanuele II donò l'intera collezione allo Stato italiano. Arricchita con importanti acquisizioni, in particolare opere dei maestri italiani del Rinascimento e primitivi fiamminghi, la pinacoteca espone oggi oltre ottocento opere. Al piano terreno la sezione dedicata ai maestri piemontesi del Rinascimento; al primo piano le collezioni italiane e straniere dal Quattrocento al primo Seicento, con opere del Beato Angelico, Mantegna, Veronese, Gentileschi, Guido Reni, Rubens e Van Dyck; infine, al secondo piano, le opere dal Seicento all'Ottocento, tra cui le celebri vedute di Torino dipinte da Bernardo Bellotto.



Rientro in hotel nella tarda mattinata e tempo libero

Pranzo libero

Ore 15.00: opera *Un ballo in maschera* di G. Verdi

Al termine dell'opera cena presso il ristorante Solferino

Rientro in hotel e pernottamento

### **lunedì 26 febbraio 2024**

Prima colazione in hotel e check out

Ritrovo con la guida per la visita della meravigliosa Accademia delle Scienze

Progettata da Guarino Guarini (1624 – 1683), l'**Accademia delle Scienze** ha sede in un seicentesco palazzo edificato per ospitare un Collegio gesuitico destinato ai giovani rampolli delle famiglie aristocratiche. L'edificio, la cui posa della prima pietra è il 24 giugno 1679, avrebbe dovuto occupare i tre isolati compresi tra piazza Castello e l'attuale piazza San Carlo. Nel 1773 l'ordine dei Gesuiti venne soppresso e il palazzo passò in proprietà allo Stato sabauda, che nel 1784 concesse un'ala all'appena costituita Accademia delle Scienze. Percorrendo lo Scalone guariniano, riportato al suo splendore con i restauri del 2011, si giunge al Piano Nobile del Palazzo e alla Sala dei Mappamondi, originariamente sede del teatro del Collegio.



Oggi questa sala è il cuore dell'Accademia e deve il nome ai due preziosi globi (uno rappresentante le costellazioni e l'altro la geografia terrestre) di Vincenzo Maria Coronelli, uno dei più celebri cartografi del XVII secolo, conservati al suo interno. La sala fu decorata da Giovannino Gallari nel 1787. I soggetti raffigurati sugli angoli della volta illustrano gli strumenti della meccanica e della matematica, della geografia, dell'astronomia, della fisica, della chimica e delle scienze naturali. All'interno la sala costituisce una ricca collezione di testi scientifici, alcuni anche riccamente decorati.

Rientro in hotel verso le 12.30

Fine del viaggio e partenze individuali

Situato nel cuore della Torino risorgimentale, a pochi minuti da Piazza Castello, il **Grand Hotel Sitea** è un hotel quattro stelle dal fascino discreto e ideale per chi desideri muoversi a piedi fra le vie del centro per visitare il cuore della città. Le sue atmosfere, ricercate e curate in ogni dettaglio, lo eleggono punto di riferimento per l'accoglienza di alto profilo. Il ristorante Carignano, con la sua cucina attenta e curata, è un'apprezzata meta gourmet



La quota include:

3 pernottamenti in camera doppia Deluxe con prima colazione inclusa presso il Grand Hotel Sitea \*\*\*\*\*

Tassa di soggiorno

Biglietto di prima categoria per gli eventi musicali in programma

Visite guidate ed escursioni, inclusive degli ingressi, come da programma

Aperitivo di benvenuto in hotel il 23 febbraio

Pranzo presso il Caffè Baratti il 24 febbraio

Cena di fine viaggio presso il Ristorante Solferino il 25 febbraio

Polizza medico bagaglio base

Nostro accompagnatore

Quota individuale di partecipazione: € 1.530

Supplemento camera matrimoniale uso singola: € 188